

Un «lager» a Valmelaina

«Torna borgata Gordiani»



«Olla Lammio quasi tutti abbiamo cercato di trovare un'alloggio modesto ma poi tutte le ragioni erano cose siccome stati costruiti nostri malgrado di costare a una banca e se siamo venuti costretti allora, da ogni ragione di vita è stato solo di trovare un posto d'astoria e quindi sfamare in parte le nostre famiglie»

Sfrattati in massa

Vogliono cacciare 32 famiglie per speculare sulla vendita del terreno - L'ingiunzione - Una delegazione dal prefetto

Sfratto in massa lunedì a Valmelaina. La polizia caccerà dalle misere baracche, dove abitano, 32 famiglie. Sono 125 persone, 66 adulti e 59 bambini, che esasperate per le terribili condizioni nelle quali sono costrette a vivere e preoccupate delle conseguenze di uno sfratto, che vuol dire dormitorio pubblico per qualche giorno e poi l'ignoto, hanno scritto una lettera al nostro giornale, sperando che un appello pubblico faccia muovere qualcuno in loro aiuto. Le baracche sorgono su una fetta di terreno tra via Valmelaina e via dei Prati Fiscali, ai piedi del Villaggio dei ferrovieri edificato dall'ex ministro Angelini in mezzo ad un mare di cemento che avanza ogni giorno.

«Sono baracche — come dice la lettera — fatte di legno, di compensato, di stracci, di stagno e di ogni sorta di rifiuti» aperte al vento, al gelo, alla pioggia. Sono rimaste più volte allagate poiché sorgono in una scarpata, oltre due metri al di sotto del livello stradale. Nell'ultima alluvione — sono sempre i baracche che scrivono — l'acqua aveva invaso tutte le baracche, facendo galleggiare i letti e le culle con i bambini, tra le grida disperate dei genitori. In una baracca aveva superato i sessanta centimetri d'altezza. Ogni volta che piove si allaga tutto e se si dovesse verificare un'altra alluvione di notte, mentre tutti dormono, ci sarà un secondo Longarone...»

Nelle baracche di pochi metri quadrati, senza finestre, così che per poter respirare bisogna tenere la porta sempre aperta, vi sono famiglie con cinque, sei bambini. Gli uomini sono in maggioranza manovali e muratori, venuti dalla Puglia, dalla Calabria, qualcuno dall'Abruzzo, e uno solo dalla Sicilia.

Lavorano nelle centinaia di cantieri edili della città a fabbricare case per tutti, tranne che per se stessi. A sera tornano nelle stamberghie di via Valmelaina, dove per lavarsi bisogna andare a prendere l'acqua alla fontanella pubblica: dove non ci sono neppure i più rudimentali servizi igienici: dove unica illuminazione è quella, fioca, che può dare una candela. Accanto a quei tuguri scorre un canale di scolo pieno di melma, di acqua stagnante e di rifiuti d'ogni genere. Le esalazioni annoverano l'aria e sono un pericolo per la salute di grandi e piccoli. Un reticolato di filo spinato delimita lo spazio tra le baracche. Lo ha fatto mettere il proprietario del terreno, un certo Giuliano, lo stesso che ha ora mandato a tutte le 32 famiglie lo sfratto, perché vuole vendere l'area, che oggi vale sulle 25 mila lire al metro quadrato. Il filo spinato, il fanfano alto un palmo, la desolazione e lo squallore fanno somigliare l'agglomerato di baracche ad un «lager», e muratori, venuti dalla Puglia, dalla Calabria, qualcuno dall'Abruzzo, e uno solo dalla Sicilia.

La Sanità conferma Sabin per i bimbi da 4 mesi a 6 anni

Le dosi di vaccino antipolio Sabin assegnate gratuitamente dal Ministero della Sanità saranno sufficienti a garantire la vaccinazione solo per i bimbi dal quarto mese al primo anno di vita. La notizia che avevamo ieri pubblicato è stata confermata da un comunicato che l'ufficio stampa del Ministero ha diramato nella tarda serata. Il comunicato precisa infatti che il Ministero della Sanità ha disposto l'assegnazione gratuita di vaccino a tutti i comuni fino alla quantità complessiva di vaccino per tutto l'Italia — di cinque milioni di dosi per ciascuna delle tre somministrazioni necessarie. Tale assegnazione copre quindi il fabbisogno della popolazione italiana per tutto il 1964. Per assicurare la vaccinazione gratuita dei soggetti di età superiore — dai sei ai vent'anni — occorrerà che l'amministrazione comunale e provinciale integri l'assegnazione del Ministero acquistando per proprio conto le scorte di vaccino occorrenti a coprire il vuoto che si verrebbe inevitabilmente a creare se tutta la popolazione — come è auspicabile — si presenterà nei centri di vaccinazione.

Vero è che la precedenza assoluta deve essere data ai bimbi minori di sei anni in considerazione che il 90 per cento dei casi di poliomielite paralizzante si sono verificati appunto in questo gruppo di età. Ma è anche vero che una vaccinazione di massa non può assolutamente ignorare gli altri soggetti che si trovano in diretto contatto con i primi vaccinati. Non è quindi per allarmare l'opinione pubblica che noi abbiamo denunciato il vuoto da colmare, ma proprio perché vengano presi tutti quei provvedimenti che assicurino appunto una vaccinazione in massa prima e una gratuita perché un fenomeno della polio scompaia per sempre nel nostro paese.

Per tre giorni Sciopero all'ISTAT



Da ieri gli impiegati diurnisti dell'Istituto Centrale di Statistica sono in sciopero. L'estensione dal lavoro, che durerà per tre giorni, è stata decisa nel corso di un'assemblea tenutasi al cinema Cristallo. La richiesta principale avanzata dai diurnisti riguarda l'estensione dell'assegno integrativo che gli avventizi dello Stato percepiscono già dal 1. gennaio 1962. Altro problema è quello della stabilità dell'impiego. Sulla categoria incombe infatti la continua minaccia di licenziamento. Lo stipendio base della Categoria è di 31 mila lire mensili (un'ora straordinaria di lavoro viene pagata 189 lire).

Nella foto: i diurnisti in sciopero davanti alla sede dell'ISTAT.

Per il crak della SFI Smobilita la Milatex?

Per il dissesto finanziario del gruppo SFI, anche alcune aziende come la Milatex, azienda tessile che occupa 370 persone fra operai ed impiegati. Tale azienda — precisa un comunicato del sindacato tessile — dopo le vicende passate in circa due esercizi era riuscita a ricostruire i suoi quadri tecnici ed una maestranza altamente qualificata ricostituendo una vasta clientela per la sua produzione inaccettabile sotto ogni riguardo.

Nonostante che la fabbrica non abbia mai avuto un vero e proprio capitale di esercizio, con il sacrificio delle uniche vittime del partito politico del pane è stata riuscita a fronteggiare gran parte delle spese di ammodernamento e ad ampliare.

Panettieri in lotta

Per la terza volta, dalle ore 24 di oggi fino alle ore 4 di lunedì, i panettieri di Civitavecchia sono costretti a scioperare al fine di ottenere l'adeguamento delle loro paghe a quelle degli altri operai di altri settori, la riduzione settimanale del lavoro così come è stata concessa e riconosciuta alle altre categorie. Il riconoscimento della scala mobile che è negata ai panettieri dal 1956. La paga sindacale che percepisce ogni un panettiere è di 100 mila lire al mese. L'operaio panettiere è praticamente l'unica vittima del prezzo politico del pane. I datori di lavoro si avvalgono di tale situazione per negare ogni miglioramento retributivo e normativo.

I due vigili alla sbarra

Vincenzo Brandi e Renato Antinori, i due agenti motociclisti arrestati sotto l'accusa di concussione, sono comparsi in Tribunale. Martellati di domande hanno giurato di non aver preso nè chiesto soldi per stracciare due contravvenzioni. Di fronte alle contestazioni del presidente, Vincenzo Brandi non ha più resistito...



Il vigile Vincenzo Brandi risponde alle domande del presidente Clasca

«SONO INNOCENTE»

GRIDA IN LAGRIME

L'automobilista però ha confermato le accuse - «Spara! Spara!» Il processo rinviato

«Sono innocente! Non ho chiesto nè avuto soldi per stracciare le contravvenzioni...». Con queste parole, scoppiando a piangere, il vigile Vincenzo Brandi si è difeso dall'accusa di concussione. Più calmo, il suo collega e computato Renato Antinori ha ripetuto le stesse cose, dichiarandosi a sua volta innocente. Vincenzo Brandi e Renato Antinori furono arrestati l'11 febbraio scorso, in viale Trastevere. Per stracciare due contravvenzioni si sarebbero fatti consegnare diecimila lire dal meccanico Alessandro Saracino. I soldi furono trovati nei quantoni del Brandi da uno dei carabinieri che portarono a termine l'operazione. Ieri si è svolta la prima udienza del processo. In verità c'è stata una precedente seduta, durata solo pochi attimi nel corso della quale i difensori chiesero tempo per studiare gli atti. Sono stati interrogati i due imputati, i carabinieri, e il meccanico la cui denuncia portò all'arresto dei vigili motociclisti. Inoltre, la difesa ha discusso numerose istanze, respinte in blocco dal Tribunale.

Una delle richieste del difensore (avvocato Roberto Vanti e Armando Costa per Brandi; Vito Di Giulio e Francesco Sebastianelli per Antinori) ha suscitato molto scalpore nell'affollatissima sala che ospita il processo. Ciò è avvenuto quando l'avvocato ha chiesto l'acquisizione agli atti di una sentenza di condanna del meccanico Alessandro Saracino, l'uomo che ha provocato l'arresto degli imputati. Il Saracino, ex impiegato comunale, è stato recluso in carcere e condannato, per millantato credito, prometteva posti al Comune; naturalmente a pagamento. La richiesta della difesa è respinta, oltre ad altre, si è risolta in un verdetto, non si sa fino a che punto riuscito, di screditare il principale teste d'accusa.

Passiamo agli interrogatori, iniziati da un giudice istruttore Saracino, il più interessante perché da un quadro per lo meno completo di tutta la vicenda.

Stavo seguendo — ha iniziato il meccanico — la sentenza del pretore capo di Roma, dottor De Simone, con il quale non avevo mai parlato. Mattia Venanzi, un mio dipendente. Quando vidi l'auto bloccata da due vigili, mi avvicinai per sapere cosa fosse successo. Pregai uno degli agenti — l'Antinori — di aiutarmi, di non rovinarmi con una forte contravvenzione. L'agente mi invitò a mandare via il ragazzo, poi mi fece segno di seguirlo in un portone. Qui senza mezzi termini mi disse: «Ci vogliono 50 mila lire».

«PRESIDENTE: Per cosa ci volevano 50 mila lire?»

SARACINO: Per stracciare le contravvenzioni.

Il Venanzi era stato sorpreso alla guida senza patente e la macchina non aveva in quel momento il libretto di circolazione (in seguito il teste ha spiegato che il libretto era scivolato nella portiera dell'auto per la rottura di una tasca - n.d.r.).

PRESIDENTE: Aveva con sé le 50 mila lire?

SARACINO: No. Avevo solo 5 mila lire e le mostrai al vigile. «E giri con sole 5 mila lire?» — esclamò per tutta risposta l'Antinori — Vai a prendere un altro «testone» (5 mila lire) o non c'è niente da fare. Andai in Pretura e denunci il fatto a un brigadiere, il quale mi condusse subito dal Pretore. Tornai quindi in viale Trastevere, seguito da una macchina con quattro carabinieri in borghese. Mi avvicina all'Antinori, ma

Traffico

Via Frattina «rivoluzionata»

Oggi le novità del traffico riguarderanno via Frattina e strade circostanti. In via Frattina sarà invertito il senso unico di marcia; l'incrocio con via del Corso sarà regolato con un semaforo. Nelle ore comprese tra le 22.30 e le 2.30, quando il semaforo funzionerà a luce gialla lampeggiante, i veicoli dovranno osservare, allo sbocco di via del Corso, l'obbligo di svolta a sinistra.

Il giorno piccola cronaca

Oggi, giovedì 20 febbraio (51-515) - Ombra: 15°C. Sole: 12.30 - tramonta alle 17.35. Luna: 1. quarto ogg.

Cifre della città

Ieri, sono nati 55 maschi e 47 femmine. Sono morti 36 maschi e 25 femmine, dei quali 11 minori di anni 15. Sono stati celebrati 36 matrimoni. Temperatura: minima 11, massima 15. Per ogni meteorologo prevedono temperatura sicciziana.

partito

Oggi alle 20, in via del Congregatorio 55, il dir. Vincenzo Vitello terrà la decima lezione del suo corso di economia politica sul tema «La pianificazione sovietica».

Montesacro

Questa sera alle 21 per la rassegna dedicata a Vittorio De Sica, nel Circolo Corso Sempione 27, verrà proiettato il film «Stazione Termini».

Scuola

Il comitato iniziativa culturale del sindacato autonomo della scuola elementare ha organizzato una conferenza, che si terrà oggi alle 17.30 alla scuola «Pestalozzi», sul tema: «Lo stato elementare ora è grave in via Sistina davanti alla scuola integrata». Il dibattito sarà introdotto da Dina Bertoni Jovine.

Rubano rapinano poi travolgono un uomo

Tre giovani, dopo avere rubato una «Guiletta», hanno compiuto una rapina in una tabaccheria, poi fuggendo hanno investito un uomo. La notizia è giunta in via Sistina davanti alla sede dell'impresa Demolisteri. Un quarto d'ora dopo la «Guiletta» si è fermata in via Salento. Uno dei giovani è rimasto al volante, altri due sono entrati nella tabaccheria di Assunta Voltri e hanno strappato dalle mani della donna la busta delle cambiali: 250 mila lire di valore. Poi sono fuggiti sull'auto e a tutta velocità sono piombati da via Pietro l'Ermita, contro mano, nel piazzale delle Crociate, schiantandosi contro la «L600» guidata da Casimiro Fabbri. 54 anni, via dei Ciellami 1, 4 euro è stato investito in pieno, ora è grave al Policlinico. Dove accorrevano gente in soccorso del ferito. I tre giovani sono nuovamente fuggiti, dopo avere rubato un taxi fermo nella vicina via Tiburtina. Il proprietario dell'auto pubblica, Fiole Broi, 50 anni, via Albirè 29, si era recato al Verano a portare fiori sulla tomba della moglie.

Colle delle Magnolie

APPARTAMENTI OGNI GRANDEZZA DOPPI-TRIPLI SERVIZI, NEGOZI MUTUO VENTENNALE FACILITAZIONI ORARIO: 8-12, Tel. 422 44 88 - Ore 14-17, Tel. 534 66 92 - Ore 18-20, Tel. 596 684